

In testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. - ARRONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: del numero 4110, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52 - C. C. P. N. 2-1390.

Un proclama di Mussolini Capo del nuovo Stato

Roma, 30 settembre.

Mercoledì il Duce ha assunto le funzioni di Capo del nuovo Stato repubblicano fascista ed ha diramato il seguente proclama:

Colla sanzione accordata da parte del Consiglio dei Ministri al proclama del 26 settembre 1943, è stato fondato lo Stato della nuova repubblica fascista, il quale riceverà la conferma delle sue funzioni costituzionali dall'Assemblea Nazionale Costituente che sarà convocata in un prossimo avvenire. Fino a tale data assumo da oggi le funzioni di Capo del nuovo Stato repubblicano fascista.

Firmato: MUSSOLINI.

(Transocean).

Nel quadro del Tripartito

Tutti gli Stati aderenti hanno riconosciuto il Governo fascista

Budapest, 30 settembre. L'agenzia Transocean apprende che il Governo ungherese ha riconosciuto il nuovo Governo repubblicano fascista. Un annuncio ufficiale a questo riguardo è atteso quanto prima. E con questo, tutti gli Stati che hanno aderito al Patto tripartito hanno adesso riconosciuto il nuovo Governo di Mussolini.

Il "Lavoro Fascista" organo ufficiale del Partito

Milano, 30 settembre. Sotto la direzione del segretario generale del partito fascista, ex ministro Pavolini, il giornale Lavoro Fascista ha ripreso le sue pubblicazioni, quale organo ufficiale del Partito repubblicano fascista. «Transocean».

«ASPIRAZIONI»

Appello della Federazione fascista repubblicana di Cuneo

Cuneo, 30 settembre. Il Corriere della Provincia pubblica, sotto il titolo «Aspirazioni», il seguente appello:

«Nell'intento di evitare che all'angoscia determinata dall'immane sciagura che ha colpito la Patria, possa agghiacciarsi il timore del semplice ritorno del movimento fascista a quelle deviazioni del passato da cui tante dannose divisioni infelicitate trassero origine, tendo di pubblica ragione le aspirazioni che, formulate con la collaborazione di comitati di indiscussa lealtà, consistono in una conoscenza del Segretario del Partito:

- giustizia spietata nei confronti di quegli ex-generarchi che nei trascorsi venti anni si sono compromessi moralmente o materialmente;
- eliminazione irrevocabile di quegli iscritti che il 25 luglio, mancando al giuramento prestato, hanno dato prova della loro disonestà morale;
- il meritato rigore legale contro gli «agitatori» del 26 luglio i quali tradirono il popolo mascherando dietro la sacra parola di libertà i loro sporchi interessi o la loro insana libidine di potere;
- la Rivoluzione riprenda la sua marcia e libera dai paludamenti che l'appesantirono e dalla retorica che la intristì, rivolga la propria forza contro i profittatori della politica e della guerra, contro i troppi arricchiti — fascisti ed antifascisti —, contro il capitalismo che all'ombra dei nostri vecchi gagliardetti si è ingigantito ed ha spesso impunemente tradito sia lo Stato sia il proletariato italiano;
- il Partito non torni ad essere una espressione numerica priva di contenuto, ma diventi finalmente un'attività che a tutti i posti direttivi si pervenga a mezzo di elezioni, così come prescrive la legge 3 aprile 1928;
- rinnovamento radicale dell'alta burocrazia che, corrotta ed inadeguata ai tempi, ha impedito il libero sviluppo della vita italiana ed ha sempre riversato, ad arte, sul fascismo le conseguenze delle sue colpevoli deficienze;
- adeguamento sollecito degli stipendi, dei salari e delle pensioni all'effettivo costo della vita che nel disordine conseguente al 25 luglio subì incontrollati forti rialzi senza che i redditi verbosi multicolori demagoghi, nei quarantacinque giorni di loro durata, ottenessero per gli impiegati e per gli operai alcun effettivo vantaggio;
- tutela feroce del piccolo risparmio a spese degli ingenti profitti di guerra comunque realizzati ed occultati;
- bandire definitivamente dalla vita italiana le rappresaglie, anche se legittime, e le violenze per ripristinare fra noi l'assoluto reciproco rispetto e per riaffermare il nostro alto grado di civiltà. La legge deve però punire severamente chi attenti in qualunque modo alla fraterna solidarietà del popolo di fronte al nemico;
- eliminazione di tutti i compromessi, nepotismi, incompetenze e sinecure che hanno infestato la vita italiana;
- libertà di pensiero per gli avversari politici i quali non abbiano tradito la Patria o commesso azioni disonorevoli.

Il "frammento" del quale si racconta la partecipazione alla storia d'Italia, non era 'fascista': certamente condivise molti scopi e molte coerenze di Mussolini e tutta la sorte tragica dei fascisti.

Un contributo a capire i tempi vissuti, e di cui non si parla quasi mai, dei quali riteniamo opportuno fornire anche qualche elemento alle giovani generazioni del 2000, viene offerto in un modo certamente, allora non prevedibile, da questa pagina della 'STAMPA' del 30 settembre 1943, venti giorni dopo il 'ribaltone'.

La Rivoluzione riprenda la sua marcia e libera dai paludamenti che la appesantirono e dalla retorica che la intristì.....

Rinnovamento radicale dell'alta burocrazia che corrotta ed inadeguata ai tempi, ha impedito il libero sviluppo.....

Eliminazione di tutti i compromessi, nepotismi incompetenze e sinecure che hanno infestato la vita italiana

Libertà di pensiero per gli avversari politici

RICOSTRUIRE

Abbiamo tutti sentito tante volte ripetere, e forse anche ripetuto, che distruggere è molto più facile che ricostruire. Oggi il vecchio luogo comune è una realtà drammatica, ha un'evidenza che affligge i nostri cuori. Certe verità quasi banali sono le più terribili quando da frazi estratte si mutano in fatti concreti, quando cioè non ripetono più i risultati dell'esperienza altrui, ma impegnano direttamente e improvvisamente la nostra.

Ed è appunto esperienza nostra di oggi questa cosa terribile: l'Italia d'un subito è crollata, le minacce più atroci incombono su di noi. Le speranze, i sogni, la fede, il lavoro, i sacrifici, le prime vittorie, i trionfi (perché anche di trionfi, nella nostra storia, si può parlare) tutto insomma è polverizzato, distrutto, svanito. Bisogna ricominciare. La parola «ricostruire» ci sembra senza senso, le sillabe si slegano, tutto ci sfugge, come negli incubi.

Eppure riusciamo. Dobbiamo prima di tutto la nostra ricostruzione nei nostri cuori. E questo soffrirlo, nel nostro doloroso sentire, è già il primo atto di fede; perché più che mai la facciamo nostra, ora che è tanto perduta, la Patria; e nel nostro intimo qual inavvertitamente il processo ricostruttivo si inizia. Guai però a non sentirsi tutti uniti, a non sentirsi veramente fratelli; via le divisioni, via i rancori, via gli odii, ritroveremo solo così, con la smarrita purezza, un più alto e religioso amor patrio.

Italiani! Se intorno il dolore e l'umiliazione vi premono, se la ricostruzione vi sembra impossibile, non disperate. Ricostruite prima di tutto nei vostri cuori l'Italia. Il resto non potrà mancare, il resto verrà. Non doman-

Il funzionamento delle scuole nell'anno scolastico 1943-44

Norme per gli esami - Le lezioni avranno inizio, dove sarà possibile, il giorno 8 novembre - Nulla di mutato per la scuola media

Roma, 30 settembre. Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica:

1) Presso le Università e gli istituti universitari sono aperte le iscrizioni senza limitazioni di numero per qualsiasi corso. I rettori e direttori stabiliranno il diario degli esami che avranno luogo, sempre che la situazione locale lo consenta. Gli esami di laurea saranno limitati alla discussione orale della tesi estendendosi le norme già stabilite per gli studenti alle armi. Sono sospese le disposizioni che fanno obbligo di sostenere determinati esami per il proseguimento dei corsi.

2) I provveditori agli studi stabiliranno il diario degli esami per tutte le scuole dipendenti e per quelle artistiche, sempre che la situazione locale lo consenta. Gli esami consisteranno solo nelle prove orali, e, per le scuole artistiche, anche nelle prove grafiche prescritte. Per gli esami di laurea in quelle località nelle quali non sarà possibile svolgere gli esami il Ministero adoterà gli opportuni provvedimenti.

3) I rettori e direttori per le università e istituti universitari e i provveditori agli studi per gli altri ordini di scuole, comprese quelle artistiche, giudicheranno della possibilità, in rapporto alla situazione locale, di dare inizio o meno alle lezioni. In caso affermativo l'apertura dei corsi avverrà l'8 novembre. Le iscrizioni saranno aperte subito.

4) Nulla è innovato riguardo alla scuola media, la quale continua ad essere regolata dalle disposizioni della legge 1.º luglio 1940, n. 899.

5) Nell'anno scolastico 1943-44, poiché non saranno attuati i nuovi ordinamenti della scuola superiore classica e tecnica, i licenziati dalla scuola media accedevano alla quarta classe ginnasiale o dell'istituto magistrale e tecnico, a loro scelta.

I tabacchi tesserati e razionati

dal primi giorni di ottobre

Roma, 30 settembre. La Direzione Generale dei Monopoli ha disposto quanto occorre per applicare il razionamento da lunedì 4 ottobre p. v.

Sono state di conseguenza stampate le tessere necessarie al razionamento: si tratta di un foglietto che sarà distribuito dai rivenditori a coloro che vi si presenteranno presentando la tessera dei generi vari sulla quale sarà posto uno speciale contrassegno, onde impedire un duplice prelievo.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica: L'acquisto del pane sarà fatto in ottobre con i relativi buoni giornalieri delle carte annonarie per pane e generi da minestra valide per il quadriestrate luglio-ottobre 1943. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni, a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dalle autorità locali. I buoni scaduti delle carte prenotate restano validi per l'acquisto del pane retrogrado eventuale, purché siano disponibili presso i panificatori e i rivenditori. La carta supplementare del pane e quella supplementare speciale seguono le stesse norme delle carte quadrimestrali.

Salvo diverse disposizioni delle autorità locali, il prelievo dei generi da minestra sarà fatto in due volte, utilizzando nella prima quindicina i relativi buoni validi dal giorno 1 al 16 delle suddette carte del pane e generi da minestra, e nella seconda quindicina i restanti buoni. Per l'uso delle carte supplementari dei generi da minestra valgono le stesse norme relative a tali generi delle car-

La Rivoluzione ripreda la sua marcia e libera dai paludamenti che la appesantirono e dalla retorica che la intristì.....

Il Partito non torni ad essere una espressione numerica priva di contenuto, ma diventi finalmente un'attività che a tutti i posti direttivi si pervenga a mezzo di elezioni, così come prescrive la legge 3 aprile 1928;

— rinnovamento radicale dell'alta burocrazia che, corrotta ed inadeguata ai tempi, ha impedito il libero sviluppo della vita italiana ed ha sempre riversato, ad arte, sul fascismo le conseguenze delle sue colpevoli deficienze;

— adeguamento sollecito degli stipendi, dei salari e delle pensioni all'effettivo costo della vita che nel disordine conseguente al 25 luglio subì incontrollati forti rialzi senza che i redditi verbosi multicolori demagoghi, nei quarantacinque giorni di loro durata, ottenessero per gli impiegati e per gli operai alcun effettivo vantaggio;

— tutela feroce del piccolo risparmio a spese degli ingenti profitti di guerra comunque realizzati ed occultati;

— bandire definitivamente dalla vita italiana le rappresaglie, anche se legittime, e le violenze per ripristinare fra noi l'assoluto reciproco rispetto e per riaffermare il nostro alto grado di civiltà. La legge deve però punire severamente chi attenti in qualunque modo alla fraterna solidarietà del popolo di fronte al nemico;

— eliminazione di tutti i compromessi, nepotismi, incompetenze e sinecure che hanno infestato la vita italiana;

— libertà di pensiero per gli avversari politici i quali non abbiano tradito la Patria o commesso azioni disonorevoli.